ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCANDALE

Con sede staccata di San Mauro M.to
Via Gramsci 88831 Scandale (Kr) Tel. e Fax 0962-54074
P.E.O: kric80800g@istruzione.it P.E.C.: kric80800g@pec.istruzione.it
Cod. mecc. KRIC80800G - C.F. 81004730792 – Codice Univoco UF4C9J

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s.2025-2026

Premessa

Una scuola inclusiva deve sempre "promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri". Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità".
L'Italia è il Paese che prima e più di ogni altro, in Europa e non solo, ha promosso un sistema di istruzione inclusivo, diventando un modello di riferimento nel mondo. Tuttavia, a poco più di quarant'anni dall'abolizione delle scuole speciali, questo processo è solo in parte avviato nei fatti.
Alla luce di questo e consapevoli che l'inclusione è un processo difficile e sempre *in itinere*, che deve condurre le scuole a una piena e concreta uguaglianza sostanziale o, come suggeriscono certi approcci pedagogici, a una fattiva equità tra tutti gli alunni, il nostro Istituto, dopo il "consuntivo" del corrente anno scolastico (PARTE I), riporta il piano "preventivo" (PARTE II): iniziative, gestione e organizzazione delle risorse professionali e strumentali, che si prevede di riconoscere e valorizzare a partire dall'anno scolastico 2025-2026.

Parte I (a.s.2024-2025) – Analisi dei punti di forza e di criticità

. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5	15	6

• **Minorati vista**	-		1
• **Minorati udito**	**1**	**-**	
• **Psicofisici**	**3**	15	5
• **Altro**	**-**	**-**	**-**
0. disturbi evolutivi specifici	-	2	4
• **DSA**	**-**	2	4
• **ADHD/DOP**	**-**	**-**	
• **Borderline cognitivo**	**-**	-	**-**
• **Altro (Deficit fonetico-fonologico)**	**-**	**-**	**-**
0. svantaggio			
• **Socio-economico**		6	3
• **Linguistico-culturale**		1	1
• **Disagio comportamentale/relazionale**			
• **Psicologico**			
Totale popolazione scolastica	**123**	195	**107**
% su popolazione scolastica	**4,07%**	**7,6%**	**5,6%**
N° PEI redatti dai GLO	**5**	15	**6**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**-**	2	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**-**	7	**4**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**SI / NO**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		**-**
Altro:		**-**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**SI / NO**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**-**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**

	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**-**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**-**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	**-**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**NO**
	Altro:	**-**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**NO**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**NO**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	**-**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo -didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo -didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)			SI	
	Altro:			-	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II (a.s. 2025-2026) – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Una scuola orientata all'inclusione, quale vuole essere la nostra, richiede necessariamente alcuni punti di attenzione quali:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, …);
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

L'inclusione è un lavoro di squadra dove tutti gli attori del processo educativo hanno un compito ben definito.
Il Dirigente scolastico, quale *garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'istituzione scolastica* (nota MIUR 4 agosto 2009- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), avrà cura di promuovere effettive condizioni organizzative e gestionali per trasformare il team e/o il Consiglio di classe da organi collegiali a gruppi di lavoro professionali. La nostra scuola, da qualche anno, ha individuato una nuova Funzione strumentale, appunto all'Inclusione. In sinergia col DS, con le altre FF.SS. e con i singoli docenti, la F.S. ha iniziato un lavoro di analisi e coordinamento a livello macro-organizzativo (di istituto). Si è proceduto a un'analisi di sistema, effettuando una sorta di "lettura" su quanto l'Istituzione operava sul tema della diversità e, in relazione a essa, ha avviato un approccio operativo all'inclusività. Nell'anno scolastico a venire l'intenzione è quella di continuare con l'organizzazione e il coordinamento a livello "alto", ma al contempo di operare a livello micro -organizzativo (di classe) per attuare una sempre più estesa socializzazione di buone pratiche e, soprattutto, lavorare sulle strategie e sulle metodologie da adottare bisogno per bisogno, alunno per alunno.
Alla luce del nuovo assetto normativo per l'inclusione scolastica, che integra alcune criticità del D.Lgs 66/2017 e del più recente D.Lgs 96/2019, assume notevole importanza in questo processo **Il Gruppo di Lavoro Operativo**, *composto dal consiglio di classe o team docenti, compresi gli insegnanti di sostegno, dal Dirigente Scolastico che lo presiede, da figure professionali interne ed esterne alla scuola, dai genitori dell'alunno con disabilità,*

dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di appartenenza, un eventuale esperto autorizzato dal DS su richiesta della famiglia, eventuali altri specialisti, figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno, nella redazione del PEI e nella costruzione di una progettazione didattica, che avrà come obiettivo fondamentale la modifica del contesto in direzione di una rimozione delle barriere e di un'introduzione di facilitatori per ridurre la disabilità e promuovere la partecipazione di tutti e di ciascuno alle attività della classe e alla vita sociale. Fondamentale il ruolo del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che sarà negli anni a venire sempre più potenziato non tanto nelle sue funzioni quanto nella sua operatività (riunioni più frequenti e maggiore condivisione soprattutto tra i docenti afferenti ai diversi ordini di scuola), affinché ci sia una visione e un agire sempre più in senso verticale, dall'Infanzia alla Secondaria.
Si continuerà, poi, da parte della F.S. all'Inclusione con:
• predisposizione, a inizio anno, di incontri *ad hoc* del team dei docenti delle classi, in cui sono presenti alunni con BES, per programmare PEI/PDF e/o pianificare metodologie e strategie per alunni con difficoltà di apprendimento non rientranti nelle leggi 104/1992 o 170/2010 ma tutelati dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.
• coordinamento (di concerto con il GLI) per la stesura del Piano per l'inclusione da parte del Collegio dei docenti (D.Lgs 66/2017 art.9 co.8). Inoltre si proseguirà nel lavorare alla modulistica specifica d'Istituto affinché tutti possano "parlare la stessa lingua" e operare nella medesima maniera, *condicio* fondamentale per raggiungere gli obiettivi di vera inclusione a cui la nostra scuola ambisce. Sarà cura della stessa FS far in modo che tutta la modulistica venga inserita stabilmente sul sito della scuola sia per la maggiore efficacia dello strumento, sia per una migliore comunicazione tra docenti;
• coordinamento e supporto al Consiglio di classe per la compilazione e l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato su base ICF e/o del Piano didattico Personalizzato per gli alunni con DSA certificati e non.
• collaborazione con il personale ATA, in particolare con i collaboratori scolastici (CCNL 2024) per l'assistenza igienico sanitaria a tutti gli alunni.
• aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati e gestione dei fascicoli personali degli alunni con BES;
• operazioni di monitoraggio sul livello di inclusione dell'Istituto, da inserire, poi, nel RAV, e proposte per il cambiamento inclusivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il D.Lgs n.66/2017 all'art. 13 co. 2 così recita: *Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della definizione del piano nazionale di formazione* (di cui all'art. 1, co. 124 della Legge 107/2015), *inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa, individuano le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati.*
Guidato da questo assunto, il nostro Istituto, nel prossimo anno scolastico, prenderà in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola, all'acquisizione di metodologie didattiche innovative (TIC), al miglioramento delle politiche di Inclusione, alla conoscenza del nuovo impianto normativo del D. I. n 182/ 2020/ D.I. 153/2023

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali: don Milani *docet*! Partendo da ciò, in un'ottica di equità e non di mera uguaglianza, fermamente convinto che la valutazione debba essere formativa e debba tenere conto dei processi e non solo dei prodotti, il nostro Istituto intende promuovere ogni iniziativa che vada verso una valutazione personalizzata. A tal fine, molto importante è la valutazione diagnostica iniziale, che va operata da tutto il team o dal Consiglio di classe. Essa, infatti, costituisce il requisito per:

- individuare specifici problemi;
- valorizzare potenzialità e punti di forza;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe;
- facilitare l'impiego di particolari strumenti compensativi;
- individuare misure dispensative;
- utilizzare programmi e software didattici;
- costruire i presupposti di positive relazioni con i genitori.

Per rendere fattibile quanto sopra, si prevede di continuare a insistere sul lavoro COLLEGIALE e CONDIVISO a livello di team e/o Consiglio di classe, via maestra verso una pianificazione (prima) e un'operatività (poi) che mirino allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni.
Infine, è ormai assodato che, nella valutazione degli alunni con BES, si dovrà fare riferimento sempre al PEI e/o al PDP, come da normativa vigente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno è la figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificate. Egli *assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse, dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti*. (L.104/92 art.13 co. 6). In altri termini promuove nel gruppo classe corrette modalità relazionali; supporta i colleghi nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche efficaci per la classe, collabora nella rilevazione di alunni con BES; coordina e cura la documentazione, a partire dal PEI, dell'alunno assegnatogli; coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, educatori, ecc.), soprattutto all'inizio del percorso scolastico. Fin qui le norme più datate, seppure ancora vigenti e validissime.
Per far sì che quanto sopra non rimanga lettera morta, ma si traduca in concrete pratiche collaborative tra colleghi e, soprattutto, per far in modo che tutti i docenti (non soltanto quelli di sostegno), acquisiscano adeguate competenze in ambito inclusivo, il nostro Istituto, recependo il combinato disposto della Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 (che spinge affinché venga *potenziata la cultura dell'inclusione […] anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curriculari, finalizzata a una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante*), della L. 107/2015 (che all'art. 1 co. 5 statuisce *l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche*) e del D. Lgs 66/2017 (che all'art. 14 co. 2 prevede che *il Dirigente scolastico propone ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione*), si propone di continuare ad attuare una maggiore duttilità, che chiami in causa anche le competenze e le specifiche esperienze di personale docente comunque in possesso del titolo, al fine di disporre tutte quelle strategie inclusive che, per essere efficaci, non devono essere solo appannaggio del docente "incardinato" sul sostegno. Nel quadro dell'autonomia e della flessibilità organizzativa tracciato dal DPR. 275/99 e sulla scorta della, seppure molto timida,

posizione delle suddette norme (D.M. 12 dicembre 2012, L. 107/2015 e D.Lgs 66/2017), non è, dunque, ozioso, rilevare l'opportunità di "cattedre miste" (ore di sostegno e ore curriculari) per il medesimo insegnante, qualora se ne ravvisasse l'opportunità e non si andassero a ledere i diritti né dei docenti, né, men che meno, degli alunni. Dal "sostegno unico", come risorsa aggiuntiva, si passerebbe a "sostegni distribuiti": quella della "cattedra mista" potrebbe essere una buona pratica apripista.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali" (Nota MIUR 1143 17/05/2018), la metodologia generalmente adottata nell'Istituto è quella del lavoro all'interno della classe con l'insegnante di sostegno che fa da anello di congiunzione tra l'alunno con disabilità e il resto della classe. Tuttavia, a integrazione di ciò, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico venturo, di personale qualificato (per esempio tiflologi ed educatori), fornito dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Scandale, che coadiuvi il personale scolastico affinché il percorso inclusivo degli alunni con disabilità possa concretizzarsi al meglio.
Inoltre, per diffondere il più possibile la cultura dell'inclusione, auspichiamo che possa aumentare la collaborazione con Enti esterni/Associazioni specifiche, sia del Comune che della Provincia, anche sotto forma di semplici incontri di sensibilizzazione. Lavoreremo, perciò, affinché aumentino gli incontri formativi da parte di associazioni di settore e /o possibilmente nel nostro Istituto così da avere una ampia partecipazione del corpo docente, se non proprio la totalità. Inoltre sarà necessaria la collaborazione e l'interfaccia come già avvenuta quest'anno con il CTS Centro Territoriale di Supporto per i Bisogni Educativi Speciali della provincia di Crotone, che rappresenta il riferimento territoriale delle scuole nel fruire di servizi per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con disagio socio-economico, culturale, linguistico, ...).Tale supporto include servizi di consulenza, formazione, documentazione, informazione, prestito e cessione in comodato d'uso di sussidi e ausili per la didattica e la comunicazione, progettazione e sperimentazione educativa, ricerca. Istituiti dal MIUR su scala nazionale, operano in collaborazione con le scuole, le famiglie, le autorità e gli operatori di riferimento per l'inclusione: Enti Locali, ASL, associazioni, enti di ricerca, esperti. Si avvalgono delle strutture nazionali dei CTS che negli anni hanno sviluppato strategie per la condivisione di esperienze, professionalità, relazioni e interventi. Si coopererà con lo SPA Sportello Provinciale Autismo, che si pone l'obiettivo di offrire a tutte le istituzioni scolastiche della provincia di Crotone che accolgono alunni con disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD), un servizio di supporto e consulenza sugli interventi educativo - didattici (informazioni, organizzazione, strategie, tempi, spazi, materiali, consulenza didattica, sportello d'ascolto per i genitori per supportarli nel rapporto scuola/famiglia, scuola/servizi socio-sanitari, scuola/territorio).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Uno spazio importante bisogna dedicarlo al ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. La scuola deve prevedere di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie.

Nel caso di ragazzi con disabilità e/o con difficoltà di apprendimento diventa la *condicio sine qua non* per una piena inclusione.
La partecipazione delle famiglie al processo di inclusione avviene, tra l'altro, mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti, ai sensi dell'art. 12 co. 5 della L. 104/92 e successive modifiche apportate dal D.Lgs 66/2017 art.9, co. 4 lett ., il dovere di trasmettere la certificazione di disabilità all'istituzione scolastica e collaborare, in quanto componente del GLO, alla stesura del PEI.

La stessa collaborazione è prevista per legge per tutti gli alunni con BES: *la Direttiva*[quella del 27 dicembre 2012]*ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia* (Circolare MIUR n. 8/2013)

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A partire dal curricolo verticale d'Istituto, i docenti elaborano i diversi curricoli orizzontali, ossia quei percorsi per classi parallele che permettono la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi annuali; individuano, mediante l'elaborazione delle Unità di apprendimento, le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale (PTOF): così recita il nostro Curricolo d'Istituto. Questo in parola. Nel nuovo anno scolastico si dovrà lavorare con maggiore efficacia alle UdA (molto più inclusive rispetto alla didattica trasmissiva tradizionale) e ai variegati canali di apprendimento esistenti (canale visivo, canale uditivo, canale cinestesico, apprendimento cooperativo, compiti di realtà …) che stimolino e attivino le potenzialità e i talenti di tutti. Si riserverà attenzione nella programmazione delle uscite/visite/viaggi: lavoreremo affinché le scelte di luoghi, strutture ricettive, mezzi di trasporto, tempi … siano sempre compatibili con tutti gli alunni, così da diminuire il più possibile le difficoltà e "accogliere" tutti. A tal proposito all'inizio dell'anno, in fase di pianificazione delle attività, i docenti saranno chiamati a inoltrare le loro proposte progettuali riguardo a uscite/visite/viaggi. Tali proposte verranno, poi, vagliate dal DS, dalle FF.SS. interessate, dallo Staff e si programmeranno mete e itinerari idonei a TUTTI gli alunni tenendo in debita considerazione i bisogni (nel senso più ampio del termine) di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno dell'Istituto sono oggi presenti una Funzione Strumentale all'inclusione individuata e nominata dal Collegio dei docenti, i cui compiti sono di coordinamento delle attività e degli interventi per gli alunni con BES e di gestione delle iniziative finalizzate all'accoglienza e all'orientamento. Nel nuovo anno scolastico, si prevede di continuare con una sempre maggiore incisività e diffusione di pratiche inclusive da parte di queste figure, ma anche di quanti, tra il personale scolastico, dimostrano una maggiore propensione all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nell'ottica di una piena collaborazione con gli Enti territoriali, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico 2025/2026, così come è già avvenuto negli anni passati, di risorse aggiuntive qualificate, fornite dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Scandale. Nello specifico l'Istituto ha nuovamente richiesto la possibilità di avere tiflologi ed educatori. Data la presenza di alunni con problematiche legate alla vista, grande importanza avrà soprattutto la figura del tiflologo nell'individuare, insieme al team dei docenti, strategie educative adatte ed efficaci affinché l'alunno con disabilità visiva sia nelle condizioni di poter stare a scuola in modo sereno con compagni e insegnati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Prima dell'avvio delle attività didattiche, coordinati dalla FS all'Inclusione, di concerto con la FS Continuità e Orientamento, saranno previsti degli appositi incontri tra gli insegnanti delle classi ponte (III anno Infanzia-V Primaria, V Primaria-I Secondaria I grado), in cui si "presenteranno" i singoli alunni (con particolare riguardo agli alunni con BES, certificati e non) ai futuri docenti: pratica, questa, ritenuta dai pedagogisti di fondamentale importanza per meglio pianificare strategie e metodologie utili all'apprendimento di tutti gli alunni nel nuovo ciclo di studi. Fin qui le operazioni all'interno dell'Istituto comprensivo.
Per quanto concerne, invece, il passaggio alla Scuola secondaria di II grado, all'interno delle normali attività di orientamento in uscita, si prevedono percorsi specifici per ciascun alunno con disabilità e/o con DSA al fine di meglio indirizzare sia l'alunno che la famiglia, verso la scelta della scuola che meglio possa sviluppare le sue potenzialità.
Infine, sarà cura della segreteria dell'Istituto far pervenire alla nuova scuola il fascicolo personale dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/25

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/25